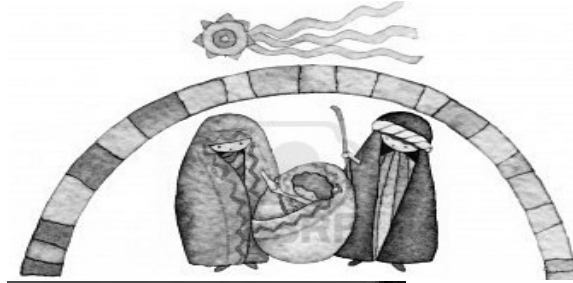


Parrocchia qui



Parrocchia N. S. Assunta e N. S. della Neve Ovada

DICEMBRE 2012

perché tutti possano
conoscere e partecipare

IL SALVATORE

Il Vangelo di Luca, che ascoltiamo nella Messa della notte di Natale, ad un certo punto, riportando l'annuncio degli angeli ai pastori, dice così *"Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un **SALVATORE**, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia"* (Lc 2,10-12).

Colui che è nato, colui che rappresenta la grande gioia che viene annunciata e che sarà destinata a tutti, colui che ha fatto muovere gli angeli e che fa muovere i pastori nel cuore della notte, è chiamato **"Salvatore"**. Anche il nome che l'angelo suggerisce separatamente a Maria e a Giuseppe in vista di quella nascita, "Gesù", porta etimologicamente il significato di "Dio salva". **Il Natale del Signore ci fa salutare ed accogliere dunque Gesù, Figlio di Dio come Salvatore.**

E allora ci poniamo qualche domanda.

Gesù, chi è venuto a salvare? Da che cosa ci salva? Sentiamo il bisogno di questa salvezza?

Ci verrebbe subito da rispondere: "Ma io non ho bisogno di essere salvato perché sto bene così, non ho bisogno di nulla, sono sicuro di me stesso! Poi se ci penso un po' mi viene da dire: se ci salvasse dalla crisi sarebbe una cosa utile! Poi magari aggiungerei: se ci togliesse qualche malattia e qualche sofferenza... E ancora: se mi aiutasse ad essere più buono... e poi c'è sempre la morte che fa paura...!"

Ecco che l'uomo nel suo orgoglio, oggi come ieri, pensa di non aver bisogno di un Salvatore, ma poi, quando riflette, si sente debole, fragile e, passando dalla constatazione delle carenze materiali, scopre che ha bisogno di dare un senso alla vita, una direzione per non smarrirsi, per non soccombere nella paura e nell'ignoto, scopre che non è capace di fare sempre quel bene che vorrebbe, scopre che la felicità ha un prezzo che non siamo mai capaci di pagare per ottenerla, scopre che alla radice di tutto c'è il peccato che, come un tarlo, rode di dentro l'uomo e lo rende vuoto e fragile e che getta squilibrio in tutti i suoi rapporti. Ecco perché ancora nell'annuncio a Giuseppe viene detto: **"Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati"** (Mt 1, 21).

Il Papa nel suo recente libro "L'infanzia di Gesù" a tal proposito dice che quando portarono davanti a Gesù il paralitico perché fosse guarito, gli accompagnatori rimasero delusi, perché Gesù gli disse anzitutto "i tuoi pec-

cati sono perdonati" e solo dopo lo guarì (cfr. Lc 5,17 ss.). Questo episodio è segno evidente di ciò che primariamente Gesù è venuto a fare ed è nella sua vera missione di Salvatore: perdona anzitutto il peccato che è il male più grande da cui derivano poi tutti gli altri mali. Noi invece di solito diamo importanza e ci lamentiamo di tutti gli altri mali e solo all'ultimo (quando va bene!) ci lamentiamo del nostro peccato e vi cerchiamo un rimedio. Dice infatti il Papa nel medesimo libro: "L'uomo è un essere relazionale. Se è disturbata la prima e fondamentale relazione dell'uomo - la relazione con Dio - allora non c'è più alcun'altra cosa che possa veramente essere in ordine. Gesù vuole in primo luogo richiamare l'attenzione dell'uomo al nocciolo del suo male e mostrargli: se non sarai guarito in questo, allora, nonostante tutte le cose buone che potrai trovare, non sarai guarito veramente".

L'Evangelo (letteralmente: la buona notizia) di Natale è proprio questa: Lui è il Salvatore.

Il Natale torna ogni anno come una proposta rinnovata e quasi una sfida che possiamo sintetizzare con queste parole:

**Credi in colui che Dio ha mandato nel mondo,
affida a Gesù Cristo la tua vita,
credi nel suo amore e nella sua misericordia,
vivi i tuoi giorni in sua compagnia.
Se lo accogli come maestro, sarà anche Salvatore!
Saprà strappare dalla tua vita il tarlo del peccato;
saprà offrirti una rinnovata relazione con Dio
e quindi anche con gli altri.
Saprà darti una vita più piena,
saprà aprire davanti a te un orizzonte più grande,
saprà riversare dentro di te una forza nuova:
il suo Spirito di amore e di pace.
Non ti sentirai più solo ed incapace,
ma potrai dire con l'apostolo Paolo
"Tutto posso in Colui che mi dà forza!" (Fil 4,13).**

Quando con lo sguardo pieno di tenerezza e di fede guarderemo nel presepe il Bimbo di Betlemme, lasciamo risuonare queste parole e ... lo scopriremo davvero come il nostro Salvatore e se sapremo affidarci umilmente al suo perdono, sarà non solo il suo Natale, ma anche il nostro Natale.

Don Giorgio, Don Domenico e Don Gianpaolo

INDICE

- Pag. 01** - Il Salvatore.
Pag. 02 - Archivio Parrucchiale.
Pag. 03 - Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale - Arriva il Natale - Terzo Premio nazionale.
Pag. 04 - Concorso per gli alunni - Il servizio della San Vincenzo a favore dei più bisognosi.
Pag. 05 - Ci siamo anche noi - Cappella Mariana di Via Firenze.
Pag. 06 - Gli amici di San Lorenzo - L'autunno di Borgallegro è stato pieno di vita.
Pag. 07 - Alcune riflessioni sul pellegrinaggio in Terra Santa.
Pag. 08 - Natale festa della Famiglia - Il Centro Missionario San Paolo - Brilla in cielo una stella.
Pag. 09 - Accogliere la parola - Figure che scompaiono: Maria Luigia.
Pag. 10 - Gli affreschi della Parrocchia di Ovada 1° parte.
Pag. 11 - Sportello Caritas
Pag. 12 - Gita e Pellegrinaggi Parrocchiali 2013.

ARCHIVIO PARROCCHIALE ARCHIVIO PARROCCHIALE

BATTESIMI

Anania Francesca
 Tagliafico Loris
 Baltariu Rebecca Andreea
 Pareto Aurora
 Aguayo Castro Dylan Manuel
 Pergola Alessandro
 Coppa Eva Giustina
 Nespolo Pietro
 Agosto Viola
 Cassulo Giorgio
 Tarantini Mirco
 Giorgianni Alejandro
 D'Agata Matteo Gesumino
 Pestarino Thomas

FUNERALI

Santamaria Roberto
 Arata Rosa
 Mongiardini Piero Paolo
 Possa Maria
 Palladino Nicola
 Roveta Caterina
 Repetto Iole Ada
 Odicino Carla
 Volpara Adele
 Parodi Caterina
 Zorrielli Amelia
 Piana Luigina
 Garbarino Bruna

Bruno Giovanni
 Madre Luigia Giuseppina Pisoni
 Orsogna Giovanni
 Camera Riccarda
 Parodi Maddalena
 Prato Renata
 Vasone Rosina
 Landolina Giorgio
 Agosto Attilio



NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

L'ultimo incontro del CPP è avvenuto dopo il bel pellegrinaggio in Terra Santa, di cui alcuni dei partecipanti hanno dato breve relazione al Consiglio.

In occasione poi del cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II, al fine di attuare una riflessione e una verifica sulla situazione parrocchiale, il Consiglio ha esaminato uno dei documenti prodotti, ovvero la costituzione "Dei Verbum".

Dopo una breve illustrazione dei temi e dei punti salienti contenuti nel documento, i membri del consiglio hanno espresso le loro riflessioni:

durante le celebrazioni il richiamo alle Letture, il renderle vive, dà la possibilità ai fedeli di portare a casa un dono per tutta la settimana, ma è effettivamente valorizzata abbastanza la Parola?

La stessa conoscenza dei fedeli si limita a quanto ascoltato durante la celebrazione o viene approfondita con la lettura casalinga?

È corretto dire che, per quanto concerne la Parola, il Concilio si è attuato solo parzialmente, in quanto essa non è ancora patrimonio dei singoli?

L'uso della Bibbia è effettivamente parziale da parte dei

fedeli, e a parte lodevoli eccezioni, non viene "usata" per ottenerne spunti di riflessione, per pregare con la lettura meditata, ed anche i ragazzi si avvicinano alla Bibbia con spirito di conoscenza e non di preghiera.

Potrebbero essere utili le Lectio Divine, ma i momenti dedicati ad esse vedono pochi adepti, e si pone quindi il problema di come portare questi commenti a tutti i fedeli.

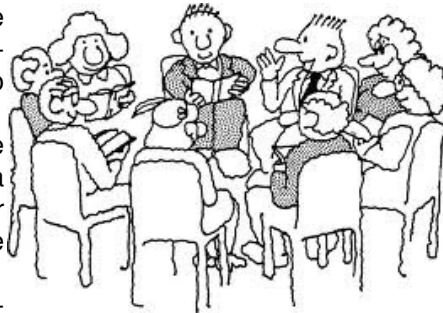
Terminato il momento di riflessione, il consiglio ha valutato le iniziative trascorse e future inerenti l'Anno della Fede.

Don Giorgio in particolare ha brevemente relazionato sulle iniziative per le scuole, sul concorso già lanciato e sul momento di incontro programmato con gli insegnanti.

Al termine si è brevemente verificata la risposta alle iniziative per la festa di San Paolo della Croce, che ha visto una

partecipazione buona alla S.Messa e alla Processione, piuttosto scarsa alle iniziative per la novena, che pure sono state giudicate interessanti.

Federico Barisione



ARRIVA IL NATALE

Arriva il Natale

La festa speciale

Speciale davvero

Per il mondo intero.

Per tutti i bambini

Italiani, francesi e abissini

E noi che siamo piccini,

non chiederemo dei regalini,

ma solo la pace per tutti i bambini.



TERZO PREMIO NAZIONALE - Concorso Serra Club Italia

Alle classi terze A e B e quinte A e B dell'anno scolastico 2011/12 della Scuola Primaria "Damilano" è stato consegnato presso il Salone del Santuario di San Paolo della Croce di Corso Italia, durante un simpatico incontro, il Terzo Premio Nazionale relativo al concorso indetto dal Serra Club Italia. Il lavoro curato dagli alunni sul tema della Creazione dal titolo "L'ultimo atto della creazione di Dio è l'uomo, la creatura che ama maggiormente fino al punto di sacrificare per lui il suo unico Figlio. Tuttavia Dio dà ad ogni essere umano la libertà di scegliere: vivere con Lui o senza di Lui. Esprimi il tuo pensiero in proposito.", era già stato premiato la scorsa primavera dalla locale sezione del Serra Club di Acqui, Distretto 69 con il primo posto.

Alla manifestazione di Ovada oltre al Presidente del Serra Club di Acqui dott. Michele Giugliano e a molti soci, ha presenziato anche il Vescovo Diocesano, Mons. Pier Giorgio Micchiardi, il Parroco Don Giorgio, il vice Sindaco Sabrina Caneva, la

Dirigente dell'Istituto Comprensivo "Pertini" Prof. Patrizia Grillo che hanno espresso il loro apprezzamento ai ragazzi e li hanno incoraggiati a produrre altri lavori di questo livello per ottenere sempre migliori risultati.

Hanno ritirato il premio alcuni rappresentanti delle quattro classi accompagnati dall'insegnante e dai loro genitori.

Anna Nervo



CONCORSO PER GLI ALUNNI

La Parrocchia N.S. Assunta di Ovada promuove un concorso, nell'ambito delle iniziative dell'Anno della Fede, aperto a tutti gli alunni delle scuole del settore primario e secondario con partecipazione gratuita dal titolo "La Fede Cattolica ieri e oggi". Gli alunni potranno partecipare come singoli e in gruppo di classe coordinati da un docente referente. A seconda del grado di scuola il concorso prevede il seguente tema ed elaborato: per la primaria "I colori della Bibbia" un episodio o un personaggio biblico illustrato con una tecnica grafica; per la Secondaria di 1° grado "I segni della fede nel mio territorio". Edifici, opere d'arte, tradizioni, iniziative o altre espressioni di fede illustrate con testi, immagini o presentazioni multimediali; Secondaria di 2° grado "La fede nell'arte, nella letteratura e nella musica": presentazione di opere e conseguente riflessione volta a sottolineare gli aspetti della fede cristiana espressi dall'autore, può essere un elaborato scritto o una presentazione multimediale.

Il termine di scadenza per la presentazione degli elaborati è stato fissato entro le ore 12 del 27 marzo 2013 e le

opere dovranno essere consegnate o spedite all'indirizzo: "Parrocchia N.S. Assunta – Via Santa Teresa, 1 – 15076 Ovada" con l'indicazione della dicitura "Concorso Scuole" e della sezione di appartenenza. Il bando è possibile anche scaricarlo dal sito: www.parrocchiaovada.it.



ANNO DELLA FEDE 2012-2013

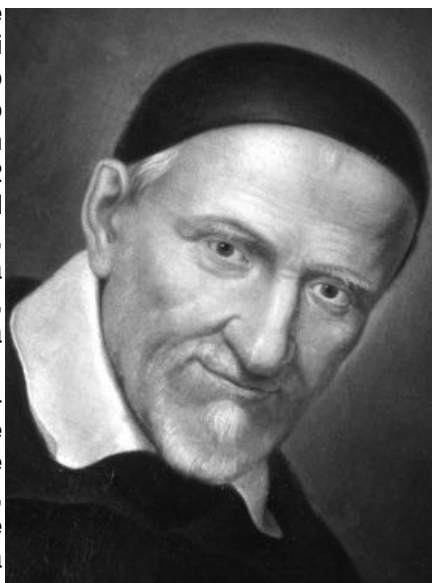
Le opere presentate saranno poi selezionate da un'apposita Commissione presieduta dal Parroco che individuerà i vincitori nel numero di tre per ciascuna sezione. La valutazione dei vincitori avverrà sulla base dei criteri dei contenuti, la qualità, l'originalità e il messaggio veicolato. Le opere rimangono di proprietà della Parrocchia che si riserva il diritto di pubblicare immagini e testi delle opere e della manifestazione. Ai primi tre classificati di ogni sezione verrà assegnata oltre ad una targa un buono di 100 Euro per l'acquisto di libri o materiale scolastico al primo classificato; un abbonamento ad una rivista per ragazzi o giovani al secondo classificato e un film in formato DVD a tematica religiosa al terzo classificato.

Don Giorgio

IL SERVIZIO DELLA S.VINCENZO A FAVORE DEI PIU' BISOGNOSI

Sono 163 anni che la Conferenza della S.Vincenzo opera in Ovada, un'Associazione i cui natali risalgono al 9 dicembre 1849 quando su richiesta del Parroco Don Ferdinando Bracco si richiedeva di istituire in città dalla vicina Genova una Conferenza. Così dopo Roma e Genova è la S.Vincenzo Ovadese ad essere la prima a costituirsi in un piccolo centro italiano e proprio dal termine "Conferenza" si delinea lo spirito e il carisma dell'Associazione: aiutare chi si trova nel bisogno; anche lo stesso Don Bosco futuro Santo visiterà questo piccolo centro più volte. Accanto ad un gran numero di confratelli, nel 1952 sorse anche la Conferenza femminile ad opera di Madre Enrica De Ambrosis, l'indimenticabile Prof.ssa Giuseppina Ottonello e Franca Benzo Mongiardini, che tuttora è operante, mentre quella maschile terminerà l'attività nel 1980. Oggi la S.Vincenzo si compone di 14 membri, uniti da profonda amicizia, che aiuta circa 115 famiglie e 343 persone e si ritrova presso la sede di Via Piave 10, nel caseggiato dove è presente anche una casa alloggio con ingresso su Via Buffa, inaugurata nel 2006 e donata alla S.Vincenzo dalla Antonietta Marini.

I criteri guida dell'Associazione stabiliti da Federico Hozman, fondatore della Società S.Vincenzo che eresse come patrono il Santo francese che aveva sensibilizzato il mondo ai problemi sociali sono ancora attuali: aiutare le persone fino a quando le condizioni lo richiedono, ma soprattutto incoraggiarli a migliorare la propria situazione, proprio per non avere l'abitudine inveterata di chiedere.



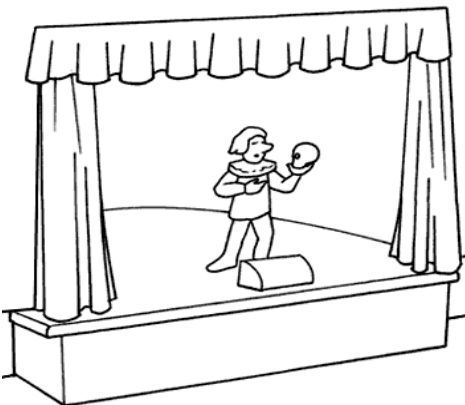
La Società non riceve fondi pubblici, è sostenuta da offerte spontanee di persone generose di ogni ceto e classe sociale che liberamente danno il loro contributo una o più volte durante l'anno; dal Banco Alimentare di Novi Ligure che elargisce le eccedenze, dal Supermercato Bennet di Ovada che gira i prodotti prossimi alla scadenza e dalla Settimana della Carità attraverso i punti raccolta nelle varie Chiese della città che si svolge ogni anno nel mese di dicembre. Un servizio costituito dalla raccolta di cibo, indumenti, mobili, altro materiale oltre al pagamento di bollette e canoni di affitto.

La collaborazione poi con altri Enti soprattutto con il Consorzio Servizi Sociali permette di intessere una fitta rete di rapporti solidali che oltrepassano il locale. Ogni incontro settimanale (il mercoledì) costituisce un gesto di partecipazione economica - solidale in spirito di testimonianza coerente: non si può richiedere e aspettare atti generosi dagli altri se non si è i primi ad esserlo. Ogni riunione è sempre preceduta da un momento di meditazione e lettura degli opuscoli di formazione che la S. Vincenzo nazionale invia alle Associazioni per recuperare il carisma del fondatore con recita finale della preghiera. La visione globale della persona sofferente, della sua situazione materiale, della sua mentalità, sono alla base del gruppo, ma lo spirito di condizione in amicizia e rispetto consentono di superare ogni ostacolo.

Luisa Russo

CI SIAMO ANCHE NOI

L'Associazione "I Ragazzi dello Splendor nasce nel 2006 come logica conseguenza ad anni di Laboratorio Teatrale .Il Laboratorio era nato con lo scopo di aggregare persone di diverse età che avevano come denominatore comune l'amore per il Teatro. L'Associazione gestisce al suo interno varie attività infatti porta avanti la Rassegna Teatrale "Don Salvi," giunta quest'anno alla sua 17° edizione. Con il suo appuntamento mensile si succedono sul palco Compagnie amatoriali che fanno divertire e ci portano un po' di spensieratezza. Da ricordare comunque che questo tipo di Rassegna è l'unica presente nell'Ovadese insieme alla piccola Rassegna per i bambini "Teatro per la famiglia" giunta alla 7° edizione. Questa Rassegna per i più piccoli nasce dall'incontro tra L'Associazione e il Comune , nello specifico ci riferiamo a Sabrina Caneva, che ha capito quanto per noi fosse importante dare ai genitori l'opportunità di portare a teatro i loro bambini facendo conoscere un tipo di divertimento alternativo ai video-games, televisione, cinema. Gli spettacoli sono adatti alla loro età e i genitori hanno la possibilità di divertirsi insieme a loro e continuare poi a casa ricordando insieme i vari personaggi che hanno recitato. L'Associazione ha poi al suo interno la Compagnia Teatrale "I RAGAZZI DELLO



"SPLENDOR" costituita da un gruppo di persone di tutte le età che in questi anni si sono avvicinate. Con grande professionalità sacrificano ore serali libere per le prove teatrali in modo da poter offrire uno spettacolo divertente. Purtroppo la nostra Compagnia non è molto conosciuta ma speriamo che con il passare del tempo sia sempre di più una realtà ovadese. Un altro aspetto , che per noi è ed è stato importante, è quello di aver fatto conoscere sia alle Compagnie che vengono da fuori sia alle persone il TEATRO DON SALVI. Appena varcano la soglia respirano l'aria tipica di un teatro vero, che tutte le Compagnie ci invidiano. Siamo orgogliose di poter rispondere alle loro domande , di far vedere gli schizzi del nostro Pittore Resecco , da lui donati, incorniciati nell'atrio , di raccontare di Don Salvi facendo notare il suo motto scritto ai lati del palcoscenico " EDUCANDO DIVERTO DIVERTENDO EDUCO", raccontando anche che su quelle tavole del palcoscenico hanno recitato moltissimi giovani ovadesi che oggi sono adulti. L'Associazione andrà avanti per questa strada augurandosi che il Teatro Splendor rimanga nel tempo un punto importante ad Ovada.

Giuliana e Fabiana

CAPPELLA MARIANA DI VIA FIRENZE

La realizzazione della cappella di via Firenze dedicata alla Madonna di Fatima prosegue il suo corso seppur lentamente.

Come testimoniano le foto qui riportate, ormai restano da realizzare le seguenti opere: pavimentazione della cappella e della scala di accesso, completamento della nicchia che ospiterà la statua della Madonna e serramento di chiusura.

Mentre ringraziamo tanti abitanti della zona e tanti ovadesi che fino ad ora hanno contribuito, permettendo di raccogliere la cifra di 18.260,00, speriamo che, con la collaborazione di tutti, si arrivi alla conclusione.

Pubblichiamo le offerte pervenute nel corso dell' anno 2012. Baretto Renato e Anna Andrea, N.N., in memoria di Mercurio Donato, Anna, Antonio; N.N.; Fam. Pozzi e Oddone; in memoria di Raffaele, gemma e Felice, Nicodemo, Renzo. In memoria di Giacinto. N.N., N.N., N.N., N.N., Fam. Faris,

Castagnino e Carosio; in memoria di Mazzucco Matteo, Mezzogori Ettore, Defunti Bonassera e fam. Vigo; Salvi Teresa, Bisio Leva Rosa, Marengo Maria Wilma, Diafaldi Letizia e i figli Iris e Loris; N.N.; N.N.; N.N.; N.N.; Miriam e Davide in memoria di Manuel; Angelo e Giacomina in memoria dei propri defunti; Cena in collaborazione con la Pro Loco di via Leonessa; in memoria di Martinelli Agostina, Giovanni e Pietro; in memoria dei defunti Villa; Folli Antonietta in memoria di Renato Marchelli; Scorza Stefano e Francesco in memoria dei famigliari defunti; Bolzoni Rosa in memoria di Caterina e Giuseppe; Demonti Giacomo; Claudio e Lorella; in memoria dei defunti delle famiglie Rossi e Parodi; N. N. in memoria del papà; Famiglia Marengo Ratto, N.N.; Fam. Barile/Pellegrini; in occasione della festa del 01/06/2012; nipoti di Carla; in memoria di Livio; in memoria di Rina e Domenico; N.N.; Concetta e Mariella; Anna Ratto; Dina; N.N.; Olga; N.N.; N.N.; Giorgio, Paola. Maria Rosa; cena a S. Paolo del 07/12/12.



AMICI DI SAN LORENZO



"Dieci pranzetti così ...da ricordare..." è diventato il nostro inno, perchè la comunità ha trovato coinvolgente questo modo di trovarsi a tavola sia per la festa del Santo sia per altre occasioni come la polentata di fine ottobre che ha visto oltre 50 partecipanti.

E poi il regalo della strada un pò più aggiustata nel punto più pericoloso.

E poi gli amici che si sono aggiunti per cantare nel coro o per rendere più bello il momento della preghiera e della comunità.

Per tutte queste ragioni possiamo dire che, grazie a Dio, anche San Lorenzo in Ovada come quello di Genova ha un suo "tesoro" fatto di amicizia, solidarietà, calore umano... che vorremmo condividere con tutti.

FELICI E SERENE FESTIVITA'

La comunità di San Lorenzo

L'AUTUNNO DI BORGALLEGRO E' STATO PIENO DI VITA

Nei primi due mesi di oratorio, i vari gruppi di ragazzi hanno seguito il tema dell'anno proposto da Azione Cattolica "In cerca d'autore", in entrambe le sedi, Don Salvi e San Paolo: vediamo nel dettaglio cosa è stato svolto sino ad oggi.

"Il nostro scopo" afferma Giulia, educatrice dei bambini dai 6 agli 8 anni, "è quello di creare un gruppo e farne capire l'importanza attraverso temi come il divertimento e l'amicizia, sia verso gli altri, sia verso Gesù. Per prepararci al 25/12 abbiamo organizzato attività natalizie con protagonisti i re magi ed è piaciuto molto, tra le altre cose, il gioco dell'oca umano con tema il Natale. Siamo rimasti stupiti quando un bimbo ha esclamato: alla fine dell'anno credo che Gesù sarà diventato il mio migliore amico!".

Nel gruppo dei 9-11, i ragazzi, per essere in linea con lo slogan annuale, sono attivamente coinvolti nella ricerca dell'autore, viaggiando con una macchina del tempo fuori controllo, che li porta insieme ai propri educatori, nel passato o nel futuro, in Europa o altrove, incontrando personaggi noti. Ognuno di questi è candidato a essere il nostro autore: al momento abbiamo incontrato William Shakespeare ed Elvis Presley, ma, dopo averli conosciuti e giocato con loro, hanno dichiarato che non erano loro quelli che stavamo cercando. Prossimamente potremo finire nell'antica Grecia, nella Preistoria, nel 2549 o chissà dove la macchina si fermerà. Serena, educatrice dei ragazzi delle medie ha notato, invece, che nel proprio arco sono divisi in gruppetti e per-

ciò si sente molto un distacco tra maschi e femmine: "insieme ai miei coeducatori ho programmato attività che possano unire i ragazzi e farli lavorare in squadra. A tal proposito, un giorno li abbiamo divisi a coppie: uno era bendato e doveva essere guidato dal compagno attraverso un percorso; si sono divertiti e hanno partecipato tutti. A fine attività cerchiamo di fare riflessioni, dato che in futuro faranno i giovanissimi e, un domani, chissà, gli educatori. Sono molto contenta, inoltre, di come vadano quest'anno le cose nel mio arco e in generale nell'oratorio: il

numero delle iscrizioni è sensibilmente aumentato rispetto all'anno scorso".

"Al gruppo dei ragazzi delle scuole superiori sono proposte, oltre a giochi e temi adatti a loro, attività di servizio" asserisce Chiara "come per esempio la colletta alimentare, a cui abbiamo aderito insieme agli scout sabato 24 novembre, dividendoci nei supermercati della città, in

modo da coprire tutti gli orari. Il 15 dicembre abbiamo visitato la struttura del Don Orione a Genova".

Tutto l'Oratorio Borgallegro, per la festa conclusiva prima delle feste di Natale, ha ideato un presepe vivente per le vie del centro della città, per stare insieme scambiandoci gli auguri. Gli over 14 sono stati invitati a una gita a Roma durante le vacanze; per gli altri, la riapertura, nel 2013, è stata fissata a sabato 12 gennaio.

Dario

ALCUNE RIFLESSIONI SUL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Il pellegrinaggio in Terra Santa che abbiamo compiuto poche settimane fa è stato un'esperienza indimenticabile. L'apprensione con cui eravamo partiti, dovuta alle notizie di bombardamenti diffuse dai mas-media, non è durata a lungo poiché già all'atterraggio a Tel Aviv ci siamo resi conto che la situazione era tranquilla, come avevano più volte ribadito le agenzie che ci hanno seguito lungo tutto il viaggio.

Abbiamo potuto così dedicarci completamente a questa esperienza, che si può considerare unica.

Sì, unica, perché un pellegrinaggio in Terra Santa è "il" pellegrinaggio.

I luoghi che abbiamo visitato, Nazareth, il Lago di Galilea, Cafarnaò, il monte Tabor, Betlemme, Gerico, il Mar Morto, il deserto, sono quelli in cui vissero Gesù, Maria, gli Apostoli, quelli in cui si svolsero le vicende citate nella Bibbia e nel Vangelo, sono le radici della nostra fede cristiana.

E noi eravamo là! Li abbiamo visti, ci siamo stati!

E ci siamo trovati di fronte a gente di tutte le razze, ciascuno vestito in modo diverso, ciascuno con le sue pratiche religiose, il suo modo di vivere, tanto che ad un primo impatto siamo rimasti sbigottiti ed anche un po' frastornati; ma anche questo ha il suo fascino perché, pur essendo diversi per etnia, tradizioni, e spesso anche per la religione, tutti riconosciamo la santità di quei luoghi.

Il percorso in battello sul lago di Galilea e la Santa Messa celebrata sulle rive di quello stesso lago, dove Gesù tante volte sostò, la Messa del Natale celebrata a Betlemme, quella a Cana con il rinnovo delle promesse matrimoniali da parte delle coppie che erano con noi, la via Crucis con la croce trasportata da ciascuno di noi a turno e la sosta in preghiera alle varie stazioni, sono stati momenti di spiritualità intensa ed appagante.

E poi Gerusalemme....!

Gerusalemme, fatta costruire dal re David mille anni prima di Cristo, molte volte assediata, conquistata, distrutta, e mai abbandonata, ma sempre rinata.

Gerusalemme, la città santa per le tre grandi religioni monoteiste, Ebraismo, Cristianesimo, Islam, che riconoscono in Abramo il loro progenitore.

Nei suoi vicoli, nel suk (il mercato arabo), nei suoi quartieri ebraico, arabo, cristiano, armeno (così come in tante altre parti della Terra Santa), si

ha come l'impressione di essere entrati in un mondo antico e sconosciuto; lì l'arrivo dei Romani, dei Crociati, dei Turchi sono fatti piuttosto "recenti", perché prima di loro molti altri popoli hanno abitato la regione: Cananei, Aramei, Gebusei...di cui qua e là si trovano ancora tracce.

Siamo saliti a Gerusalemme, che si estende sulle colline a 750 m di altitudine, e vi siamo giunti in pullman verso il tramonto. Mentre ci avvicinavamo e cantavamo il salmo 121 (Rallegrati, Gerusalemme: accogli i tuoi figli fra le tue mura), ci sentivamo veramente figli e fratelli che stavano tornando alle loro radici, là dove tutto è iniziato. La città ci è apparsa adagiata sulle colline, con le sue case bianche che rilucevano sotto il cielo azzurro sempre più cupo. Uno spettacolo mozzafiato, impossibile da descrivere, uno dei momenti più intensi di tutto il viaggio.

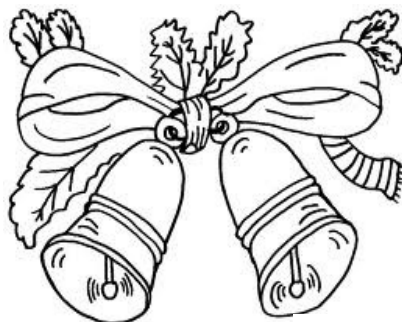
E poi, nei giorni successivi, la visita alla città, la Via Dolorosa, la salita al Calvario, la visita al Santo Sepolcro, in quella Basilica che è di tutti i Cristiani ed in cui tutti vogliono essere presenti: Francescani, Greco - Ortodossi, Armeni, Copti, Etiopi.

In quei luoghi santi dove tutti vengono per adorare lo stesso Dio e testimoniare la loro fede in Cristo, ciascuno con le proprie pratiche religiose, ci si rende conto che in fondo le diverse confessioni appartengono ad un'unica famiglia e ci si sente portatori di pace e di riconciliazione.

Il pellegrinaggio infatti unisce tutti i credenti ed a tutti lascia qualcosa, poiché ogni angolo di questa terra è carico di significati religiosi, storici, archeologici.

Ecco perché possiamo dire di avere vissuto un'esperienza che ha cambiato il nostro modo di vivere la religione (e, forse, anche il nostro modo di vivere).

Emilia



NATALE FESTA DELLA FAMIGLIA: una riflessione da Costa d'Ovada

L'appressarsi del Natale porta con sé una serie di luoghi comuni: "ieri era Pasqua, ed oggi facciamo il presepe", "non so più che cosa regalare", "una volta sì che si festeggiava il Natale..." ed altre amenità di questo tenore; tentiamo una riflessione personale, magari in quei rari momenti in cui, spenti cellulari, televisori ed altre diavolerie, ci fermiamo a pensare.

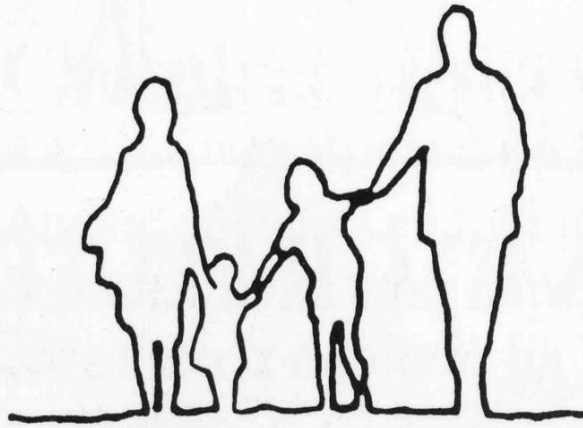
"Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi", ed ecco apparire una tavola più o meno riccamente imbandita, ma con la presenza di tutti i nostri cari, vivi e defunti. Natale è la festa della famiglia in senso lato, sono con noi i vivi, ma sentiamo vicini coloro che da poco tempo o anche da tanti anni ci hanno lasciato. Il loro ricordo si fa eco dirompente nei cuori, le distanze non esistono più ed essi sono una presenza lieve e potente. La vera commemorazione dei nostri cari non si

fa il giorno dei morti, al cimitero, presso una fredda tomba, si fa in casa nei giorni della festa solenne del Natale. Ricordo con grande tenerezza la preghiera recitata dalla nonna Maria, la chiusa diceva testualmente: "Gesù

Bambino, fa' che un altr'anno siamo più tanti, e non più pochi"; noi rispondevamo "almeno tanti uguali". Ora lei non c'è più fisicamente, ma a tavola le riserviamo un posto speciale e ci siamo tutti, insieme ed in armonia. Risuonano altre parole sagge che esortano alla sobrietà, che ricordano i tempi in cui il pranzo natalizio ripagava di una penuria quotidiana di cibo: la gallina o il cappono, il bagnetto verde, i maccheroni, la frutta secca, i mandarini e il panettone erano leccornie. Ora che man-

giamo tutti i giorni come fosse Natale, siamo più buoni almeno un giorno all'anno?

L.R.



IL CENTRO MISSIONARIO SAN PAOLO

Il Centro Missionario San Paolo, continuando a percorrere la strada segnata dalla Prof.ssa Giuseppina Ottonello, sua fondatrice, raccoglie offerte e indumenti da distribuire e inviare alle Missioni all'estero.

Nel corso del 2012 abbiamo inviato:

- 200 per terremotati dell'Emilia
- 200 alle Chiese dell'Est
- 300 a Padre Sordella
- 72 alla Caritas di Ovada
- 500 per il Burundi
- 1400 alle Suore della Pietà per le Missioni in Sud America
- 500 alle Suore Benedettine per la Missione di Daloa

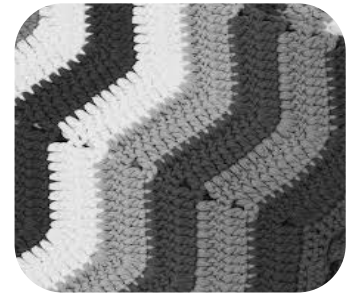
Circa 25 scatoloni di indumenti.

Sono state confezionate 160 copertine per i neonati della maternità del Burundi.

Si ringraziano le persone che, con le loro offerte e partecipazioni attive, hanno contribuito a queste realizzazioni.

Con l'occasione auguriamo a tutti Buon Natale e Buon 2013

Il gruppo delle collaboratrici



BRILLA IN CIELO UNA STELLA

Brilla in cielo una stella
Con la coda lunga e bella.
Si ode dentro la capanna,
una dolce ninna-nanna.
C'è un bambino biondo, biondo
Col visetto tondo, tondo,
che riceve doni e fiori
dagli umili pastori.
E' un giorno speciale
è il Santo Natale.



ACCOGLIERE LA PAROLA

È partita il 23 ottobre la seconda parte del Corso di Teologia "La fede in Gesù Cristo" proposto dalla nostra diocesi. Il relatore, don Maurizio Benzi, presenta un approfondimento sul Credo, la preghiera che esprime i contenuti oggettivi della nostra fede e che recitiamo ogni domenica nella Messa, a volte, purtroppo, anche distratamente.

Il soffermarci, invece, sulle varie proposizioni, l'approfondire e il riflettere alla luce della Parola di Dio ci stanno aiutando ad addentrarci un po' di più nel mistero di Dio, a renderci più consapevoli della nostra fede e ad alimentare la nostra vita spirituale.

Sappiamo che l'essere di ogni persona è formato da spirito, anima e corpo (1 Ts 5,23) e che per la nostra crescita integrale è necessaria anche una attenzione forte all'aspetto spirituale. Come credenti quindi siamo chiamati sempre ad approfondire il nostro rapporto personale con Dio, a viverlo nella comunità cristiana e a testimoniare nel mondo. In questo cammino un posto molto importante

ha la Parola di Dio perché è il continuo contatto con essa che alimenta la nostra fede e la fa crescere.

Tale Parola si comprende all'interno della comunità dei credenti e, per accoglierla meglio, abbiamo bisogno della luce e della grazia dello Spirito.

La costituzione Dei Verbum del Concilio Vaticano II evidenzia che tutto quanto contribuisce alla condotta santa e all'incremento della fede nel popolo di Dio fu trasmesso dagli Apostoli e così la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa è e tutto ciò che crede.

Inoltre ci fa riflettere su come la comprensione degli eventi e delle parole che alimentano la nostra fede cresca con la contemplazione e lo studio dei credenti.

Contemplare significa vedere in profondità, essere capaci di passare dalla superficialità all'interiorità, a ciò che è invisibile a un primo sguardo.

Lo studio presuppone anche un'attenzione critica e un lasciar "decantare" le cose apprese con la lettura. Ne deriva una elaborazione mentale ma anche affettiva, un meditare nel cuore come ci insegna Maria che "custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19.51). Significativo, in quest'ottica, è l'episodio dei due discepoli di Emmaus che scendevano da Gerusalemme dopo la crocifissione di Gesù, tristi, con una loro chiave

interpretativa dei fatti accaduti su cui discutevano. Ad essi mancava la luce necessaria che viene dall'incontro del Risorto per leggere nel modo giusto gli stessi eventi. La spiegazione di Gesù, infatti, fa cambiare direzione ai due che, come sappiamo, ritornano a Gerusalemme a testimoniare il loro incontro col Salvatore.

La comprensione cresce anche con l'intelligenza delle cose spirituali. I credenti fanno una esperienza parti-

colare che è quella della vita nello Spirito, propria di coloro che sono nati dallo Spirito. Questa esperienza può essere indagata attraverso l'intelligenza con la consapevolezza, però, che occorre comprendere le cose spirituali in termini spirituali come scrive San Paolo (1 Cor 2,13).

La comprensione, infine, cresce con la predicazione degli apostoli e dei loro successori. La verità cristiana è annunciata pubblicamente, proclamata e trasmessa.

In questa luce viviamo il Corso di Teologia che si sta svolgendo sicuri che approfondire la Parola di Dio, con l'aiuto dello Spirito, ci fa crescere e radicare nella fede per vivere nella carità.

Anna Nuova

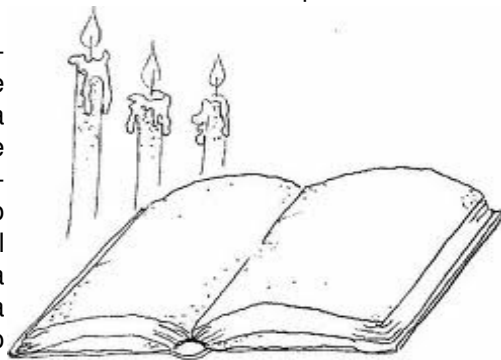


FIGURE CHE SCOMPAIONO: Madre Luigia

Il 18 novembre scorso è improvvisamente deceduta Madre Luigia Pisoni, lasciando un grande vuoto nella comunità delle Madri Pie di Ovada, nella scuola materna dove per tanti anni e per generazioni di bambini è stata insegnante e nella comunità Parrocchiale nella quale col-laborava.

Riportiamo qui il ricordo scritto dalla mamma di una alunna della scuola materna.

Cara Madre Luigia, dopo aver accolto tutte le mattine tanti tanti bambini, genitori, nonni, ecco che il Signore l'ha accolta.

Il suo prezioso servizio nei riguardi dei piccoli è stato elargito sempre con amore, impegno e dedizione. Ricordo una gita, dopo pranzo i bambini stavano smarrendosi, ma lei, pur se molto stanca, iniziò a chiamarli pazientemente per nome coinvolgendoli con un fazzolettone da afferrare ed i bambini pian piano accorsero tutti entusiasti.

Voleva molto bene ai suoi bambini e loro ne volevano a lei, anche se alcune volte li sgridava in maniera un po' burbera o richiamava all'ordine e alla disciplina in manie-

ra autoritaria, ma i bambini la stimavano e apprezzavano moltissimo.

Mia figlia, che ha iniziato quest'anno la scuola primaria, mi ha detto di essere stata più fortunata rispetto a suo fratello perché lei ha potuto trascorrere tutti i tre anni di materna con lei. Io penso che sia stato un dono per chi l'ha conosciuta, anche solo per poco!

Grazie per la sua presenza, grazie per le attenzioni nei confronti non solo dei bambini ma dei familiari.

Un caloroso abbraccio, sarà sempre nei nostri cuori come esempio di amore e dedizione per ciò che ha fatto.

Una mamma



GLI AFFRESCHI DELLA PARROCCHIA DI OVADA 1° parte

Con questo numero di "Qui Parrocchia" iniziamo a pubblicare un interessante studio, a firma della **Dott. Aurora Petrucci Tabbò**, relativo agli affreschi della nostra Chiesa Parrocchiale.

La versione integrale è stata pubblicata sulla rivista "URBS" (anno XXV - n°4) del dicembre 2012.

Simo riconoscenti all'autrice e alla redazione della rivista sopra citata per averci concesso la possibilità di pubblicarlo a puntate, al fine di portarlo a conoscenza di un più vasto pubblico.

Nelle sere dei venerdì del luglio 2011, in occasione della manifestazione "Chiese aperte", chi si fosse trovato in Piazza Assunta avrebbe potuto entrare nella nostra parrocchiale.

La sapiente illuminazione offriva la piacevole visione degli affreschi delle volte e del presbiterio che richiamavano l'interesse tutto per loro e nella penombra si poteva passeggiare a naso in su per farsi guidare dalla curiosità.

L'atmosfera ovattata che si poteva godere, mentre fuori era il trambusto della festa, aggiungeva sicuramente un sottile piacere allo spirito, che aumentava la sensazione di pace e conforto. L'occasione mi aveva aiutato a diventare pellegrina in un luogo di culto, ma anche pellegrina del tempo e a percepire la meraviglia e la soddisfazione di essere in una casa del Signore grandiosa e degna.

Gli affreschi sono di Pietro Ivaldi che, con l'aiuto del fratello Tomaso, li eseguì negli anni 1866 - 681.

I pittori si impegnarono a finire l'opera senza interruzioni entro due anni, offrendoci un lavoro, ordinato in modo organico, di cui è possibile seguire con chiarezza il significato religioso.

Spesso si parla del valore pittorico, dello stile, delle influenze delle opere artistiche, ma non dell'impatto spirituale che avevano e hanno su chi si disponga a leggerle.

Nel caso della nostra parrocchiale è interessante il fatto che la decorazione è stata chiesta dal popolo, proposta dal pittore, approvata dalla Fabbriceria e quindi è viva espressione di "una comunità di credenti" e questa omogeneità decorativa si coglie immediatamente.

Dal momento che il modo di operare di Pietro Ivaldi era quello di usare "sapientemente pochi cartoni per molti personaggi; cartoni che con qualche variante potevano assumere sembianze diverse" o "essere voltati sul lato destro o sinistro", molte scene, utilizzate nelle chiese da lui affrescate, così come molte figure, si trovano ripetute anche qui; il pittore, certamente, avrà proposto il suo repertorio, ma ricordiamo che fu preoccupazione del Consiglio della Fabbriceria approvare in corso d'opera la esecuzione. Anzi nel leggerne i verbali si capisce quanta lungimiranza e quanta intelligenza usassero nell'amministrare le "cose" della chiesa, tanto che è possibile individuare un filo logico denso di significati devozionali che racchiude tutta l'opera a fresco e l'organizzazione degli spazi.

Non bisogna dimenticare, poi, che la partecipazione del popolo alla decorazione della chiesa fu vissuta in un momento singolare della vita di Ovada, perché in quegli anni Paolo della Croce diventava Beato e poi Santo e gli Ovadesi si sentirono coinvolti spiritualmente e praticamente, con preghiere e processioni, ma anche feste.

Nel 1853 infatti Paolo della Croce è iscritto da Papa Pio IX al catalogo dei Beati e si fa strada la decisione di dedicargli un altare della parrocchiale. Nel 1858 l'altare è pronto e nel 1865 si affida la decorazione della cappella ai fratelli Ivaldi.

Nel frattempo l'iter di canonizzazione procede con rapidità e il 29 giugno del 1867 Paolo della Croce è proclamato santo, proprio nel pieno dei lavori di decorazione dell'intera chiesa, tanto che la celebrazione della Canonizzazione avverrà a conclusione dei lavori stessi, nell'agosto 1868.

Un fervore, dunque, di cui si deve essere consapevoli durante la visita alla chiesa.

La chiesa è intitolata alla Assunzione di Maria e a San Gaudenzio come la parrocchiale precedente, quella entro le



mura (ora Loggia di San Sebastiano), e quindi si imponevano storie di vita mariana.

Appena entrati, ci colpisce la volta della navata centrale con i quattro episodi della vita di Maria: Visitazione, Adorazione dei Magi, Presentazione al Tempio, Ritrovamento di Gesù fra i dottori e poi, nella zona absidale, l'Assunzione al cielo.

Si nota subito che manca l'Annunciazione, ma l'episodio era oggetto di culto nell'Oratorio appunto della Annunziata, nella vicina via San Paolo, la cui decorazione a fresco risale a metà Ottocento.

Per questo, credo che, nella necessità di una ripartizione degli spazi della volta, si sia rinunciato proprio a quell'episodio: infatti il fedele locale e anche chi fosse giunto in città per il mercato, aveva l'opportunità comunque di contemplare tale Mistero.

Sì, perché Annunciazione, Visitazione, Nascita di Gesù, Presentazione al Tempio e Ritrovamento di Gesù nel Tempio sono i 5 Misteri Gaudiosi del Rosario, in questa maniera presentati come un itinerario di fede sui quali poter meditare.

Erano le scene che illustravano in modo vivo e duraturo gli episodi salienti della Fede ed erano le prediche che ne chiarivano i concetti, spesso aiutati dalle immagini, che chissà quante volte saranno state additate dal predicatore capace.

Le scene, infatti, raccontano con chiarezza la vita della Vergine e di Gesù sino alla sua adolescenza e sono sostenute dai cammei con i profeti che si trovano lungo la navata centrale, fra gli ornati che decorano le pareti, in corrispondenza delle colonne.

Il Nuovo Testamento trova le sue radici nel Vecchio e così partendo dall'ingresso e guardando verso la navata di sinistra si susseguono Abdias, Amos, Iosafat, Geremia, mentre guardando verso la navata di destra si vedono Iosef, Ezechiele, Daniel, Isaia.

Sono i 4 profeti maggiori, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele,

con altri minori, i quali tutti hanno profetizzato l'arrivo del Messia.

Proseguendo sino al transetto, lo sguardo sale verso il presbiterio e appare la scena della Assunzione della Vergine ben distribuita fra la parete dell'abside, dove gli apostoli, in cerchio attorno alla tomba vuota, hanno gesti di meraviglia, alzano lo sguardo e ci invitano a fare altrettanto; il catino absidale, in cui incontriamo la Madonna che sale verso l'alto, e la cupola del presbiterio, sopra l'altar maggiore, in cui Dio Padre, Cristo e i Santi ne aspettano l'arrivo pronti ad incoronarla sotto la raggiera della Spirito Santo, che si staglia al centro della scena.

Sequenza cinematografica, pensata anche perché dal sagrato, chi guarda attraverso il portale centrale abbia la totale visione della Assunta e sia invitato ad entrare.

Al centro del presbiterio si erge l'altare maggiore con il Santissimo sormontato dalla Croce che sventa alta sopra il ciborio e indica il centro figurativo dell'affresco sovrastante, quello della Incoronazione della Vergine, dove lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, irradia la luce divina ed effonde i suoi doni sopra l'officiante.

Questa corrispondenza di immagini è come una sacra conversazione cui assiste il fedele.

La croce e l'altare si stagliano davanti alla tomba vuota a indicare come solo grazie alla morte di Cristo sia stata possibile la Resurrezione e la Assunzione della Madonna.

Quella tomba vuota è conferma di ciò che avverrà anche a noi e le rose piovute dal cielo emanano il profumo di una promessa che si concretizza già per la Madre di Gesù.

Lo Spirito Santo con i suoi raggi illumina per noi, ci chiarisce, la presenza divina nelle tre persone della Trinità, festante per la presenza della Vergine incoronata Regina degli Angeli e dei Santi.

La decorazione concretizza in immagine non solo l'episodio della Assunzione che è titolo della parrocchiale, ma anche quella finestra del cielo che si apre ad ogni Messa e, mediante il sacrificio incruento del Cristo durante l'Offertorio, ci fa partecipi, ancora imperfetti, della gioia e della perfezione del Paradiso e ci ricorda che anche noi siamo destinati alla resurrezione.



CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

SPORTELLO CARITAS



Se si pensa che le parole più usate nel nostro paese in questi ultimi anni sono: crisi, difficoltà economiche, diminuzione o azzeramento di fondi per la spesa sociale, tagli per le politiche per la famiglia, per le politiche giovanili, per la non autosufficienza, per il sostegno alle abitazioni in locazione, ci si

può subito rendere conto che tali parole sono state ascoltate numerose volte dai volontari Caritas insieme a tanta sofferenza, perché le conseguenze per chi ne sopporta più da vicino gli effetti sono gravi e generano preoccupazioni sempre più pressanti o addirittura forme di ansia e di depressione.

Il momento buio in cui viviamo ha sollecitato noi volontari a riscoprire i valori che il Vangelo da sempre ci presenta: la fraternità, la comunione, la sobrietà, l'amore e soprattutto la "condivisione". E' diventato quindi necessario, durante il nostro servizio, dare più spazio al momento dell'ascolto, separarlo da quello della distribuzione dei viveri, degli indumenti o dei medicinali per poter meglio conoscere le difficoltà con cui le persone che vengono allo Sportello devono fare i conti e decidere di conseguenza, con discernimento, dove e come intervenire.

Da alcuni mesi ormai nella nostra sede è operante in modo distinto il Centro d'Ascolto, in cui sono presenti volontari che dedicano tutto il tempo necessario per farsi vicini a chi ha bisogno di persone amiche, disponibili a sostenerli.

I problemi maggiori che emergono con chiarezza dai colloqui sono i seguenti: casa, lavoro, pagamento dei servizi (bollette).

La casa è per sua natura il luogo dove nascono e si coltivano gli

affetti, il luogo dove la dignità delle persone viene conservata e fatta crescere; la casa, purtroppo, però non sempre c'è oppure è troppo costosa per essere affittata; rimangono quindi alloggi sfitti, e, proprio in un periodo così difficile, a famiglie senza casa si associano case senza famiglie.

Un secondo problema gravissimo è quello del lavoro che in molti casi si perde, oppure non si trova, oppure è precario e non consente di vivere il presente e di progettare il futuro.

Un ultimo aspetto che crea angoscia è il pagamento delle "bollette"; i servizi sono sempre più cari e per vivere in modo dignitoso sono indispensabili acqua, luce e gas.

Il tempo che i volontari dedicano all'ascolto, produce, dove possibile, soluzioni concrete in base alle disponibilità finanziarie dello Sportello.

Bisogna inoltre tenere presente che le assegnazioni gratuite del Banco Alimentare e dell'Agea sono scese notevolmente e che molti generi di prima necessità quali latte, olio, zucchero, legumi, tonno, pelati, formaggi, farina devono essere acquistati dallo Sportello.

Pertanto, per poter essere vicini concretamente a chi è nelle difficoltà, abbiamo bisogno della solidarietà di tutti coloro che credono nei principi evangelici e sono intenzionati a mettere in pratica le parole di Gesù: ama il prossimo tuo come te stesso, anche mediante offerte in generi alimentari come quelli più sopra ricordati o in denaro per il loro acquisto o per altre forme di aiuto indispensabile.

I Volontari

Gite e pellegrinaggi parrocchiali 2013

MERCOLEDÌ 1° MAGGIO SANTUARIO DI BUSSANA (IM) - EZE VILLAGE (Francia) - VILLA HAMBURY (Ventimiglia)

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30
- arrivo a Bussana Nuova (IM) visita al Santuario del Sacro Cuore e S. Messa
- trasferimento in Francia a Eze, caratteristico borgo situato in posizione panoramica sulla Costa Azzurra, visita libera e pranzo al sacco
- rientro in Italia per la visita ai giardini di Villa Hambury nella vicinanze di Ventimiglia, passeggiata per il centro di Sanremo
- rientro previsto per le ore 10

Quota di partecipazione comprensiva di bus e ingresso ai giardini 40,00 (ragazzi fino a 14 anni 35,00). Prenotazioni entro il 15 Aprile (in sacrestia).



SABATO 8 GIUGNO SANTUARIO DI TIRANO (SO) - ESCURSIONE A ST. MORITZ COL TRENINO DEL BERNINA

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 5,00
- arrivo al Santuario di Tirano (SO), S. Messa e visita al Santuario
- partenza alle 11,27 con il caratteristico trenino del Bernina, sosta di un'ora per il pranzo al sacco alla stazione Alp Grum, ripresa del viaggio fino a St. Moritz
- tempo libero per una visita al centro turistico di St. Moritz
- partenza per il rientro con sosta a Lecco
- rientro previsto per le 22,30

Quota di partecipazione 60,00 (ragazzi fino a 14 anni 45,00). Prenotazioni entro il 20 Maggio (in sacrestia).



27 - 30 GIUGNO PELLEGRINAGGIO A ROMA PER L'ANNO DELLA FEDE

Programma:

1^GIORNO 27/06 giovedì : OVADA - ORVIETO - ROMA

Partenza nella prima mattinata - visita ad Orvieto - pranzo in ristorante - arrivo a Roma e visita alla basilica di San Paolo fuori le Mura - cena e pernottamento.

2^GIORNO 28/06 venerdì: ROMA

Prima colazione in hotel e trasferimento alla volta di San Pietro per la visita alla Basilica - pranzo in ristorante - Pomeriggio dedicato alla visita della Roma Imperiale: Colosseo, Foro Romano, Campidoglio, Piazza Venezia, Vittoriano. Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

3^GIORNO 29/06 sabato: ROMA

Prima colazione in hotel. Partecipazione alla S. Messa celebrata dal Papa nella solennità dei Santi Pietro e Paolo. Pranzo in ristorante - Pomeriggio dedicato alla visita delle Piazze. Fontana di Trevi, Palazzo Chigi, Montecitorio, Piazza Navona, Fontana dei 4 fiumi, Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

4^GIORNO 30/06 domenica: ROMA - OVADA

Prima colazione in hotel e mattinata dedicata al completamento della visita della Roma Cristiana: basilica dei santi Giovanni e Paolo con l'urna di San Paolo della Croce, la Scala Santa e la Basilica di San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore.

Pranzo in ristorante.

Dopo il pranzo partenza per il viaggio di rientro previsto in serata.

Per la quota e modalità di iscrizione vedi manifesti in chiesa.



18 - 24 AGOSTO LE REPUBBLICHE BALTICHE (LITUANIA, ESTONIA, LETTONIA)

Programma di massima ancora da definire

1° Giorno ITALIA - VILNIUS

Partenza con volo di linea (non diretto). Arrivo, trasferimento e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

2° Giorno VILNIUS

Prima colazione in hotel. Mattina visita panoramica della città: la porta medievale, il Castello di Ghemedino, l'Università, la Cattedrale del XIV sec., le chiese di S. Anna, S. Bernardo, S. Giovanni e dei Santi Pietro e Paolo. Pranzo in ristorante.

Pomeriggio escursione a Trakai, antica capitale del principato lituano, situata in una bellissima regione di laghi, foreste e colline.

Visita del famoso castello di Trakai e del museo della storia. Cena e pernottamento in hotel.

3° Giorno VILNIUS - RIGA

Prima colazione in hotel e partenza in pullman per Riga. Durante il tragitto sosta alla Collina delle Croci, luogo di pellegrinaggio da tutto il paese e dall'estero. Si tratta di una piccola altura frequentata fin dall'antichità dai primi cristiani ed ancora oggi straordinaria meta di culto. Pranzo in ristorante. Proseguimento per Riga. Arrivo e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

4° Giorno RIGA

Prima colazione in hotel. Mattino, visita della città vecchia: il Duomo, l'Arsenale, la Cattedrale di S. Maria che risale al 1211, le chiese di S. Pietro, S. Giacomo e S. Giovanni. Pranzo in ristorante. Pomeriggio libero. Cena. Pernottamento in hotel.

5° Giorno RIGA - TALLIN

Prima colazione in hotel e partenza in pullman per Tallin. Sosta a Piarnu, nota città termale, per pranzo in ristorante. Arrivo a Tallin nel tardo pomeriggio e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

6° Giorno TALLIN

Prima colazione in hotel. Mattino, visita della città vecchia: il Castello di Toompea, il Duomo, la Torre dell'Orologio, la Piazza del Mercato con il Municipio. Pranzo in ristorante. Pomeriggio libero. Cena e pernottamento in hotel.

7° Giorno TALLIN - ITALIA

Prima colazione in hotel. Trasferimento all'aeroporto e partenza con voli di linea per il rientro.

Per la quota e modalità di iscrizione vedi manifesti in chiesa.

